



Ufficio
Scolastico
per la
Lombardia

Corso di formazione per dirigenti e docenti

Educazione alle differenze nell'ottica della lotta ad ogni forma di estremismo violento

11 ottobre 2016

Cosa può fare la scuola per contrastare ogni forma di estremismo?
Da un quadro teorico alle esperienze, agli strumenti,...

“Ciascuno di noi dovrebbe essere incoraggiato ad assumere la propria diversità, a concepire la propria identità come la somma delle sue appartenenze, invece di confonderla con una sola, eretta ad appartenenza suprema e a strumento di esclusione, talvolta a strumento di guerra.”

(Amin Maalouf,1999)





La questione

La scuola è il primo spazio pubblico in cui le differenze si rendono più visibili.

La profonda trasformazione dello scenario socio-religioso europeo evidenzia anche il ruolo strategico della scuola nell'evoluzione delle comunità locali (un tempo **monoculturali** e **monoreligiose**) in comunità **multiculturali** e **multireligiose**.

Il contesto: “una cittadinanza allargata”

Le esperienze migratorie hanno avviato una **trasformazione antropologica degli spazi e delle strutture** in cui si svolge quotidianamente la vita: spazi e strutture in cui la composizione dei “diritti e doveri”, in un quadro fatto di **differenze culturali, etniche e religiose**, si è fatta particolarmente delicata.

S
f
i
d
a

Gestione delle **differenze linguistiche e culturali**, in percorsi di **inclusione** e **successo** scolastico, di alunni migranti e non, con l'obiettivo di superare disparità sociali e segregazione culturale.

Una scuola sempre più plurale

- Alunni con cittadinanza non italiana (cni): 814.187 (di cui il 55,3% nati in Italia; la percentuale sale all'84,8% nella scuola dell'infanzia), con un'incidenza del 9,2% sul totale degli alunni.

- Incremento rispetto all'a.s. 2013/2014: 11.343.

Le nazioni più rappresentate:

- Romania (157.153)
- Albania (108.331)
- Marocco (101.584).

- La Lombardia si conferma, come ormai da tempo, la prima regione per maggior numero di alunni cni (201.633), seguita da Emilia Romagna e Veneto (oltre 90mila), Lazio e Piemonte (oltre 70mila).

Fonte: Ongini, Santagati (a cura di) (2016). *Rapporto nazionale MIUR-ISMU. Alunni con cittadinanza non italiana.*

- dato peculiare della **scuola italiana** che pone una sfida in termini di **accoglienza** e di **integrazione**;
- **fenomeno complesso** che rappresenta uno **stimolo** e una **risorsa** sotto il profilo educativo: opportunità di fare esperienza dell'**altro** (e insieme di **sé**), **per lo sviluppo della mente e della competenza sociale.**

Le religioni in Italia



ITALIA. Stima dell'appartenenza religiosa degli immigrati residenti: valori assoluti e percentuali (31.12.2014)

| Regioni | CRISTIANI | di cui ortodossi | di cui cattolici | di cui protestanti | di cui altri cristiani | MUSULMANI | EBREI | INDUISTI | BUDDHIST | ALTRE RELIGIONI ORIENTALI | ATEI/ AGNOSTICI | RELIGIONI TRADIZIONALI | ALTRI | TOTALE | % SU ITALIA |
|---------------|-----------|---------------------|---------------------|-----------------------|------------------------------|-----------|-------|----------|----------|---------------------------------|--------------------|---------------------------|--------|-----------|----------------|
| Italia v.a. | 2.699.000 | 1.528.500 | 917.900 | 216.000 | 36.600 | 1.613.500 | 6.700 | 146.800 | 108.900 | 79.700 | 221.300 | 54.700 | 83.800 | 5.014.400 | - |
| Italia % | 53,8 | 30,5 | 18,3 | 4,3 | 0,7 | 32,2 | 0,1 | 2,9 | 2,2 | 1,6 | 4,4 | 1,1 | 1,7 | 100,0 | 100,0 |
| Piemonte | 59,0 | 38,3 | 15,6 | 4,6 | 0,5 | 31,7 | 0,1 | 1,0 | 0,8 | 1,3 | 3,8 | 0,9 | 1,4 | 425.448 | 8,5 |
| Valle d'Aosta | 53,0 | 32,1 | 16,3 | 4,3 | 0,3 | 38,9 | 0,1 | 0,8 | 0,7 | 0,9 | 3,6 | 0,6 | 1,4 | 9.075 | 0,2 |
| Liguria | 56,6 | 18,9 | 32,8 | 4,5 | 0,4 | 32,8 | 0,1 | 1,4 | 1,5 | 1,0 | 3,9 | 0,5 | 2,3 | 138.697 | 2,8 |
| Lombardia | 47,7 | 21,0 | 21,9 | 4,1 | 0,8 | 36,4 | 0,1 | 4,1 | 2,7 | 1,7 | 4,4 | 1,1 | 1,8 | 1.152.320 | 23,0 |
| Trentino A.A. | 51,1 | 26,8 | 18,7 | 3,3 | 0,3 | 38,5 | 0,1 | 1,9 | 0,7 | 0,7 | 3,8 | 0,5 | 2,8 | 96.149 | 1,9 |
| Veneto | 52,3 | 35,3 | 12,2 | 4,0 | 0,8 | 32,0 | 0,2 | 3,1 | 2,5 | 1,9 | 4,6 | 1,7 | 1,8 | 511.558 | 10,2 |
| Friuli V. G. | 58,7 | 35,5 | 17,8 | 4,4 | 0,9 | 29,8 | 0,1 | 2,2 | 0,6 | 1,0 | 3,9 | 1,6 | 2,3 | 107.559 | 2,1 |
| Emilia R. | 47,0 | 28,1 | 14,4 | 3,7 | 0,9 | 39,4 | 0,2 | 3,0 | 1,5 | 1,6 | 4,2 | 1,6 | 1,6 | 536.747 | 10,7 |
| Toscana | 49,8 | 26,6 | 18,1 | 4,5 | 0,6 | 32,9 | 0,1 | 1,6 | 2,3 | 3,2 | 7,4 | 0,9 | 1,7 | 395.573 | 7,9 |
| Umbria | 59,3 | 35,7 | 18,3 | 4,7 | 0,6 | 32,2 | 0,1 | 1,4 | 0,5 | 0,7 | 3,4 | 0,8 | 1,6 | 98.618 | 2,0 |
| Marche | 48,1 | 28,3 | 15,4 | 3,9 | 0,5 | 37,1 | 0,1 | 2,8 | 1,3 | 2,0 | 5,8 | 1,1 | 1,7 | 145.130 | 2,9 |
| Lazio | 68,2 | 39,0 | 23,1 | 5,2 | 0,8 | 19,4 | 0,1 | 3,8 | 1,8 | 1,0 | 3,5 | 0,7 | 1,5 | 636.524 | 12,7 |
| Abruzzo | 58,9 | 38,9 | 15,5 | 3,9 | 0,5 | 31,6 | 0,1 | 0,9 | 0,7 | 1,4 | 3,4 | 0,5 | 2,5 | 86.245 | 1,7 |
| Molise | 63,4 | 42,0 | 16,3 | 4,5 | 0,7 | 26,7 | 0,1 | 3,9 | 0,4 | 0,8 | 3,1 | 0,5 | 1,1 | 10.800 | 0,2 |
| Campania | 57,2 | 36,2 | 16,2 | 3,9 | 0,9 | 24,4 | 0,2 | 3,1 | 5,6 | 1,8 | 5,1 | 1,3 | 1,3 | 217.503 | 4,3 |
| Puglia | 54,2 | 34,4 | 15,0 | 4,0 | 0,9 | 34,4 | 0,1 | 2,8 | 1,4 | 1,3 | 3,8 | 0,7 | 1,2 | 117.732 | 2,3 |
| Basilicata | 64,3 | 47,5 | 11,8 | 4,3 | 0,7 | 24,5 | 0,1 | 4,2 | 0,6 | 1,4 | 3,3 | 0,7 | 0,9 | 18.210 | 0,4 |
| Calabria | 62,3 | 43,1 | 14,1 | 3,9 | 1,2 | 27,2 | 0,1 | 3,8 | 0,5 | 1,0 | 3,4 | 0,5 | 1,2 | 91.354 | 1,8 |
| Sicilia | 48,1 | 28,6 | 14,3 | 4,3 | 0,9 | 35,2 | 0,1 | 2,9 | 6,4 | 1,3 | 3,5 | 1,3 | 1,4 | 174.116 | 3,5 |
| Sardegna | 57,6 | 32,6 | 18,4 | 6,0 | 0,6 | 28,1 | 0,2 | 1,3 | 0,9 | 2,1 | 6,7 | 0,9 | 2,1 | 45.079 | 0,9 |

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati di fonti varie

Da una “**diversa normalità**” a una “**normalità diversa**”

Negli ultimi anni si osserva un decremento degli ingressi, mentre sono in aumento gli alunni di origine straniera nati in Italia (seconde e terze generazioni), che presentano **caratteristiche in parte diverse rispetto ai compagni nati all'estero**, mentre appaiono sempre più **simili ai compagni italiani** riguardo soprattutto alle possibilità di riuscita nell'apprendimento, ma anche ad atteggiamenti e comportamenti verso lo studio e ai consumi culturali.

Questa presenza sempre più consistente dei nati in Italia contribuisce a **depotenziare lo stato di emergenza** e a far parlare di **stabilizzazione e normalizzazione** delle condizioni di vita e di lavoro delle classi scolastiche (Besozzi, 2014), con una diminuzione del disagio e delle preoccupazioni di una situazione emergenziale, conducendo ad una rappresentazione di una *normale diversità*: a insegnanti e alunni (e genitori) risulta sempre più “normale” che in classe ci siano alunni di origine straniera.

La diversità viene in qualche misura incorporata nel contesto scolastico.

Fonte: Ongini, Santagati (a cura di) (2015). *Rapporto nazionale MIUR-ISMU. Alunni con cittadinanza non italiana.*

«La scuola si deve oggi misurare e coniugare con le *specificità* e le storie di coloro che la abitano e con le trasformazioni della popolazione scolastica intervenute in questi anni»



(MIUR, Vademecum *Diversi da Chi?* 2015)

L'educazione interculturale non si esaurisce nei problemi posti dalla presenza di alunni stranieri a scuola, ma si estende alla complessità del confronto tra culture, nella dimensione europea e mondiale dell'insegnamento, e costituisce la risposta più alta e globale al razzismo e all'antisemitismo. Essa concerne la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà.



(C.M.73/1994) “*Dialogo interculturale e convivenza democratica: l’impegno progettuale della scuola*”

Le parole



Società multiculturale: compresenza di culture diverse nello stesso territorio.

Multiculturalismo: l'insieme delle politiche attraverso cui lo Stato nazionale gestisce le differenze al proprio interno.

Interculturalità: insieme di processi (psichici, relazionali, istituzionali) riguardanti gli scambi e la reciprocità tra culture, intese come totalità complesse, in rapporto dinamico tra loro.

Santerini M., *Vivere nel pluralismo. L'educazione alla cittadinanza in prospettiva interculturale.*



Scelte per una didattica interculturale

L'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale.

(Circ. min. 26.07.1990, n. 205)

L'educazione interculturale non è una disciplina aggiuntiva, ma una dimensione trasversale, uno sfondo che accomuna tutti gli insegnanti e gli operatori scolastici. Il pluralismo culturale e la complessità del nostro tempo richiedono necessariamente una continua crescita professionale di tutto il personale della scuola.

(MIUR, Linee guida accoglienza e integrazione alunni stranieri, 2006)

L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti.

(MIUR, Linee guida accoglienza e integrazione alunni stranieri, 2006-2014)

La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri

Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale



La scuola italiana sceglie di adottare **la prospettiva interculturale** – ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra le culture – per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita della classe.

Scegliere **l'ottica interculturale** significa, quindi, non limitarsi a mere strategie di integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensatorie di carattere speciale. Si tratta, invece, di **assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo**, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia scolastica).

Tale approccio si basa su una concezione dinamica della cultura, che evita sia la chiusura degli alunni/studenti in una prigionia culturale, sia gli stereotipi o la folklorizzazione.

[...] Le strategie interculturali evitano di separare gli individui in mondi culturali autonomi ed impermeabili, promuovendo invece il confronto, il dialogo ed anche **la reciproca trasformazione**, per rendere possibile la convivenza ed affrontare i conflitti che ne derivano. La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze **la ricerca della coesione sociale**, in una nuova visione di **cittadinanza** adatta al **pluralismo** attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la **convergenza verso valori comuni**.

Fonte: <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it>



COUNCIL
OF EUROPE

CONSEIL
DE L'EUROPE

Libro bianco sul dialogo interculturale «Vivere insieme in pari dignità» (2008)

2.4 I rischi dell'assenza di *dialogo*

L'assenza di dialogo contribuisce a sviluppare in larga misura un'immagine stereotipata dell'altro, instaura un clima di sfiducia reciproca, di tensione e di ansia, tratta le minoranze come capri espiatori e, più in generale, **favorisce l'intolleranza e la discriminazione.**

La scomparsa del dialogo nelle società e fra una società e l'altra può, in alcuni casi, offrire un **terreno favorevole alla nascita e allo sfruttamento dell'estremismo**, se non addirittura del terrorismo.

Il dialogo interculturale, anche a livello internazionale, è dunque indispensabile fra vicini.



Libro bianco sul
dialogo interculturale
«Vivere insieme
in pari dignità»

L'Autobiografia degli incontri interculturali



Divisione delle Politiche Linguistiche del Consiglio d'Europa

È uno **strumento per far riflettere le persone sugli incontri interculturali che hanno causato in loro una forte impressione o un effetto duraturo.**

La scoperta delle componenti sottese a questi incontri permette a chi utilizza l'Autobiografia di acquisire maggiore consapevolezza della propria esperienza e delle proprie reazioni, sviluppando così **competenze interculturali.**

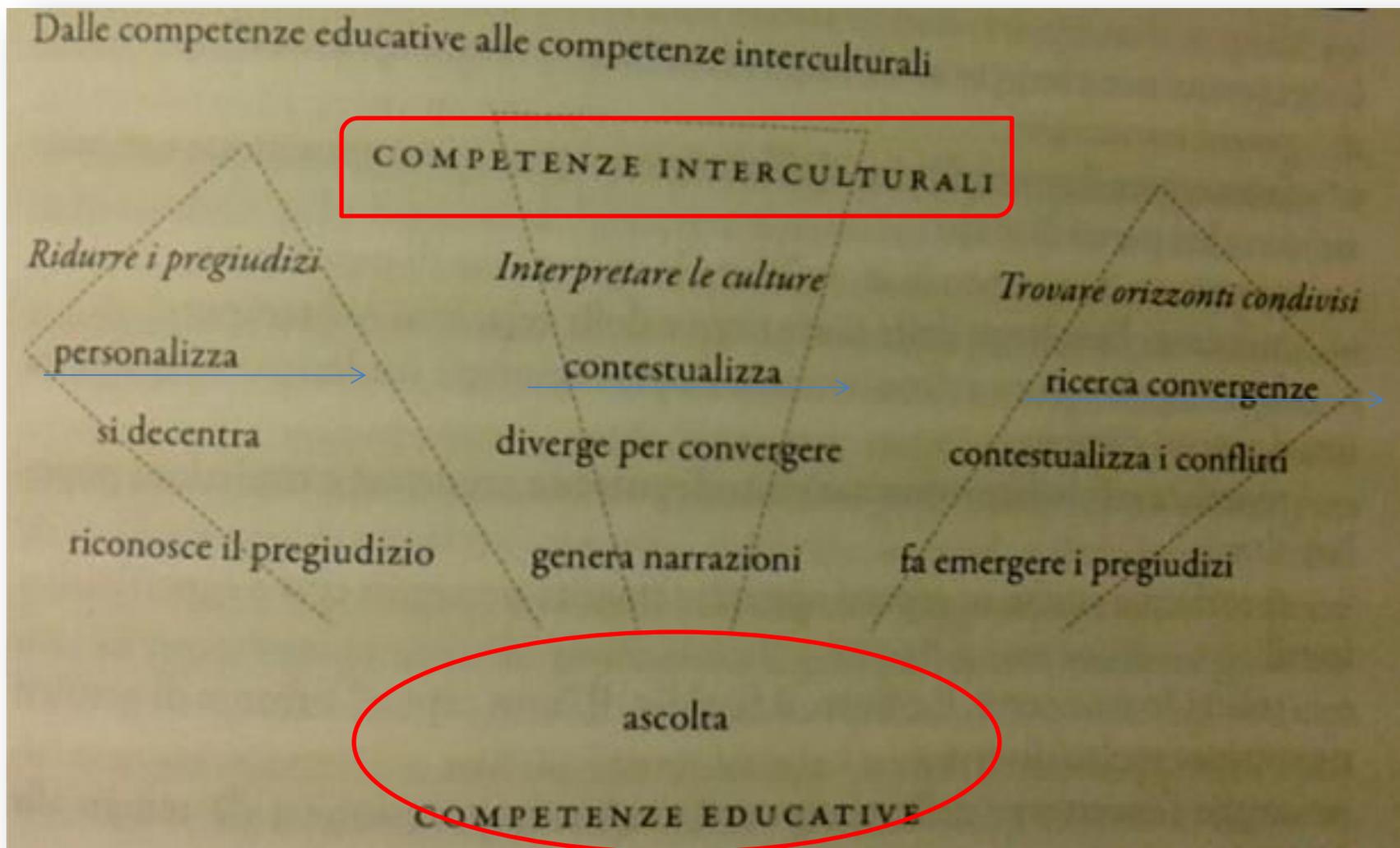
Che cosa è un *incontro* interculturale?

Un incontro interculturale può essere **un'esperienza tra persone che provengono da paesi diversi, oppure tra persone dello stesso paese, che appartengono però ad ambienti, per esempio regionali, linguistici, etnici o religiosi, diversi.**



Fonte: www.coe.int

La scuola e le competenze interculturali



Fonte: Reggio P., Santerini M. (a cura di) (2013), *Le competenze interculturali nel lavoro educativo*, Carocci, Roma.

L'educazione interculturale come processo di apprendimento trasformativo

Messa a punto e implementazione della visione necessaria a muoversi verso un modello di partenariato tra popoli, culture, religioni, a livello micro e macro.



L'*apprendimento trasformativo* attraverso l'educazione interculturale genera un **cambiamento profondo e strutturale delle premesse del pensiero, dei sentimenti e delle azioni**. A questa educazione della mente e del cuore consegue un cambiamento radicale che va verso l'interconnessione e l'adozione di tutti i mezzi atti a garantire maggiore equità, giustizia sociale, comprensione e cooperazione tra i popoli.

LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE
UN MANUALE PER EDUCATORI PER CONOSCERE E IMPLEMENTARE L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE



LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

CONCETTI E METODOLOGIE IN MATERIA DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE

AD USO DI EDUCATORI E RESPONSABILI POLITICI

Elaborate dalla Rete della Settimana dell'Educazione Interculturale,
con il coordinamento del Centro Nord-Sud del Consiglio d'Europa.

Fonte: <http://nscgloaleducation.org>

Publicata dal Centro Nord-Sud del Consiglio d'Europa - Lisbona, 2008.
Prima Edizione 2008 – Aggiornamento 2012

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. (15G00122)

Art. 1, co. 7, della **L. 107/2015**

Tra le iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli **obiettivi formativi individuati come prioritari**:

- ❑ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'**educazione interculturale** e alla pace, il **rispetto delle differenze** e il **dialogo tra le culture**, il sostegno dell'**assunzione di responsabilità** nonché della **solidarietà** e della **cura dei beni comuni** e della consapevolezza dei **diritti e dei doveri** [...]



Conclusioni del Consiglio dell'Unione europea e degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sul rafforzamento della risposta di giustizia penale alla radicalizzazione che porta al terrorismo e all'estremismo violento (20.11.2015)



3. Integrazione, riabilitazione e reinserimento

- Gli Stati membri dovrebbero mettersi alla guida di iniziative per affrontare i fattori sottostanti la radicalizzazione che porta al terrorismo e all'estremismo violento mediante misure preventive mirate, **sviluppando azioni e programmi, anche nel settore dell'istruzione, forieri di coesione che promuovano i diritti fondamentali, lo stato di diritto e la democrazia e incentivino società inclusive, tolleranti e pluralistiche.**

Fonte: www.consilium.europa.eu

Proposta di legge (Dambrosio, Manciuilli, Fontanelli)

“Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista”

Proposta di legge C. 3558: Presentata il 26 gennaio 2016

Iter in Commissione: Esame in Commissione (iniziato il 4 maggio 2016)

La proposta di legge, oltre che ad adeguare il nostro ordinamento alle normative già presenti nella maggior parte dei Paesi europei, intende introdurre nel nostro Paese una strategia di contro-radicalizzazione attraverso l'adozione di programmi di prevenzione e contro-informazione in grado di coinvolgere:

- la società civile
- **le scuole**
- le istituzioni





Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (2014)

Obiettivo:

- individuare soluzioni per un effettivo adeguamento delle politiche di integrazione scolastiche alle reali esigenze di una società sempre più multiculturale e in costante trasformazione.

Compiti: (consultivi e propositivi)

- promuovere e “suggerire” politiche scolastiche per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana e verificarne la loro attuazione (anche tramite monitoraggi);
- incoraggiare accordi interistituzionali e favorire la sperimentazione e l'innovazione metodologica didattica e disciplinare;
- esprimere pareri e formulare proposte su iniziative normative e amministrative di competenza del Miur.

Fonte: <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it>

Incontriamo le religioni del mondo (a.s. 2014-2015)



Progetto pilota avviato dal **Comune e dalla Curia di Milano** ha avuto:

- l'obiettivo di valorizzare e incontrare **le diverse tradizioni religiose** (buddista, cristiana, ebraica, induista, islamica)
- ha previsto **una fase di scambio, conoscenza, confronto** e un incontro finale con i rappresentanti delle diverse appartenenze religiose operanti sul territorio.

Cinque le scuole primarie coinvolte (Bodio Guicciardini, Cadorna, Maffucci, Casa del Sole, Scialoia).

Per una settimana, ogni mattina, per due ore, nelle classi V è stato accolto un rappresentante di una religione diversa che ha incontrato i bambini e le bambine.

Progetto “Luoghi comuni, luoghi in comune, percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma” (Prog.105018, FEI Ap2013 Az 7).

“Ciò che mi rende come sono e non diverso è la mia esistenza fra due paesi, fra due o tre lingue, fra parecchie tradizioni culturali. È proprio questo che definisce la mia identità.

Sarei più autentico se mi privassi di una parte di me stesso?”

“Metà francese, dunque, e metà libanese?”

Niente affatto.

L'identità non si suddivide in compartimenti stagni, non si ripartisce né in metà né in terzi. Non ho parecchie identità, ne ho una sola, fatta di tutti gli elementi che l'hanno plasmata, secondo un “dosaggio” particolare che non è mai lo stesso da una persona all'altra”.

(Amin Maalouf, 1999)

“Tutti uguali...tutti diversi...”

